



*Città di Albino*

*(Albi)*

*Provincia di Bergamo*



**P.L.I.S. - PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE**

**“Piazzo”**

**Norme Tecniche di Attuazione**

**NTA**

Febbraio 2009

istituito dal Consiglio Comunale con delibera n. 5 del 13/02/2009

Il Sindaco  
(Dott. RIZZI Piergiacomo)

Il Segretario Generale  
(Dott. GRAVALLESE IMMACOLATA)

Il Responsabile dell'Area 3<sup>^</sup>-Servizi Territoriali  
(Arch. AZZALI Giovanni Maria)

Redatto dall'Area 3<sup>^</sup> - Servizi Territoriali - Servizi Integrati sul Territorio - Progettazione urbanistica:  
Arch. Bigoni Cinzia, Arch. Viganò Simona



## SOMMARIO

PREMESSA: DEFINIZIONE ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
ARTICOLO 1 - GESTIONE DEL PARCO .....	3
ARTICOLO 2 - RAPPORTI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI.....	3
ARTICOLO 3 - UNITA' FUNZIONALI.....	3
ARTICOLO 4: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE .....	7
ARTICOLO 5: TUTELA E CONSERVAZIONE DEI BOSCHI E DELLA FLORA... 8	
ARTICOLO 6: INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE .....	8
ARTICOLO 7: AMBITI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO TRADIZIONALE .....	9
ARTICOLO 8: AMBITI BOSCHIVI E CORRIDOI ECOLOGICI .....	10
ARTICOLO 9: AMBITO AGRICOLO .....	10
ARTICOLO 10: ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI, DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE.....	10
ARTICOLO 11: RETE DEI PERCORSI.....	10
ARTICOLO 12: SEGNALETICA E RECINZIONI.....	12
ARTICOLO 13: REGOLAMENTAZIONE DELLA CACCIA E DELLA PESCA....	12
ARTICOLO 14: ATTIVITÀ CONSENTITE .....	12
ARTICOLO 15: DIVIETI .....	13
ARTICOLO 16: MITIGAZIONI.....	13
ARTICOLO 17: COMPENSAZIONI .....	14
ARTICOLO 18: SENSIBILITÀ DEL SITO, INCIDENZA DEL PROGETTO .....	15
ARTICOLO 19: ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI IN CONTRASTO CON LE NTA.....	15
ARTICOLO 20:AGGIORNAMENTO DEL SIT .....	15
ARTICOLO 21: ALLEGATO A PRESCRIZIONI TECNICHE .....	16



## **PREMESSA: DEFINIZIONE ED AMBITO DI APPLICAZIONE**

---

Le presenti Norme Tecniche disciplinano l'uso del territorio e le sue eventuali trasformazioni urbanistiche, edilizie e naturalistiche nell'ambito del Parco "Piazzo", inteso quale "Parco Locale di Interesse Sovracomunale" ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86, così come istituito dalla Deliberazione della Giunta provinciale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ (Riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Piazzo", nel comune di Albino).

Il vincolo a P.L.I.S., di natura urbanistico-ambientale, si sovrappone alla disciplina di zona già prevista dagli strumenti urbanistici per le aree comprese nel perimetro. Le disposizioni delle presenti norme tecniche prevalgono, quando più restrittive, sulle norme più generali cui sono già soggette le zone ricomprese nel Parco.

Ai fini delle presenti norme, valgono le definizioni generali contenute nel Titolo I - Linguaggio del Piano delle NTA del Piano delle Regole allegato al PGT approvato.

La gestione e la pianificazione attuativa del Parco Locale avviene attraverso il *Programma Pluriennale degli Interventi*, riferibile a un arco temporale di tre anni e rinnovabile ogni anno.

## **ARTICOLO 1 - GESTIONE DEL PARCO**

---

La gestione del Parco è affidata al Comune di Albino.

La vigilanza è affidata al Comune e alla Comunità Montana Valle Seriana.

Il Parco può avvalersi del servizio di vigilanza ecologica volontaria di cui alla l.r. 8/2005.

Le presenti norme riguardano pertanto l'uso del suolo, delle acque, la vegetazione, la fauna e, in ogni caso, tutti gli elementi che costituiscono l'ambiente naturale, nella loro accezione più ampia.

## **ARTICOLO 2 - RAPPORTI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI**

---

Le presenti Norme Tecniche di Attuazione sono redatte in variante alle NTA del Piano delle Regole del PGT approvato dal Comune di Albino con delibera C.C. n. 44 del 18 luglio 2008.

Il perimetro del Parco "Piazzo" è coincidente con il perimetro dell'"Ambito ambientale di conservazione - Ambito di Piazzo" previsto dall'art. 26 delle NTA del Documento di Piano del PGT di Albino approvato con delibera C.C. n. 44 del 18 luglio 2008.

Le aree sono individuate con apposita simbologia nella "Tavola delle Previsioni" - foglio 1 e 2 allegato al Documento di Piano vigente.

Il PLIS "Piazzo" costituisce strumento di attuazione delle previsioni contenute nel Documento di Piano approvato.

Nell'ambito del perimetro del PLIS "Piazzo" si individuano:

- Ambiti ed elementi del paesaggio agrario tradizionale
- Ambiti boschivi e corridoi ecologici
- Ambito agricolo

Le attività consentite nei singoli ambiti all'interno del perimetro del PLIS "Piazzo" sono normate dalle presenti NTA.

## **ARTICOLO 3 - UNITA' FUNZIONALI**

---

Il territorio del Parco è suddiviso in unità funzionali relativamente alle attività, alle destinazioni e al tipo di gestione che vi sono ammessi, prescritti e/o incentivati.

Le unità funzionali sono così classificate:

- unità 1: ambiti di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico;
- unità 2: fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali;
- unità 3: parchi pubblici, aree ricreative e ricettive;
- unità 4: aree destinate a servizi pubblici;
- unità 5: infrastrutture

Gli interventi proposti nelle cinque unità funzionali di cui al presente articolo assumono il ruolo di linea guida nella progettazione e nella realizzazione degli interventi sul territorio.

Ad essi si dovrà anche fare riferimento nell'individuazione, progettazione e realizzazione degli interventi di cui al successivo Articolo 16: Mitigazioni

### 3.1 UNITÀ 1: AREE DI VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

Sono le aree ricomprese nel perimetro del PLIS "Piazzo" che per la loro rilevanza ambientale, rappresentano ambiti strategici di conservazione e che costituiscono l'asse portante della rete ecologica del PLIS "Piazzo".

L'insieme degli elementi naturali, delle sistemazioni agrarie a terrazzamenti, nonché degli elementi storico-architettonici rappresentati dai fabbricati agricoli esistenti, esprime un significativo esempio di paesaggio agrario dei versanti collinari.

Si tratta di porzioni residuali dei terrazzamenti agricoli, un tempo molto più diffusi lungo i versanti coltivati, di aree destinate all'attività agricola che si collocano prevalentemente sui versanti interposti tra le aree edificate e le superfici boscate: aree residuali destinate ad attività agro-silvo-pastorali poco specializzate ma rilevanti sia sotto l'aspetto percettivo che della tutela e del presidio ambientale.

Sono inoltre ricomprese aree boschive come definite dalla l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 e ricomprese nel PGT o nel Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana "Valle Seriana" adottato con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008

L'area ricompresa nel PLIS "Piazzo" costituisce inoltre ambito facilmente fruibile dagli abitanti del territorio comunale con valenze marcatamente sovracomunali in relazione alla contiguità con le aree poste in comune di Nembro, con le aree del PLIS "Fiume Serio" e in relazione alla vicinanza e fruibilità garantita anche per gli abitanti del comune di Pradalunga.

I principali obiettivi nell'unità 1 sono i seguenti:

- potenziamento delle attività di svago
- potenziamento delle attività didattiche in relazione alle emergenze naturalistiche e ai caratteri storico-ambientali dell'area
- potenziamento delle attività di ricerca nel campo geologico e naturalistico
- miglioramento funzionale del corridoio ecologico;
- sostegno e incentivazione all'agricoltura svolta secondo gli usi tradizionali e indirizzata, in particolare, verso il mantenimento ed il miglioramento del paesaggio ritenendola importante sia dal punto di vista economico sia per il suo contributo alla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente tradizionale;
- valorizzazione e recupero degli elementi paesistici agricoli anche in funzione di arginatura alla conurbazione.

Interventi proposti:

- conservazione, valorizzazione e recupero di tutti gli elementi costitutivi del paesaggio e la salvaguardia delle presenze significative della naturalità;
- conservazione e mantenimento di tutti gli elementi di emergenza naturalistica, nonché delle componenti che concorrono alla stabilità dei versanti e degli equilibri idrogeologici;
- mantenimento, ove compatibile con gli aspetti e gli equilibri idrogeologici e delle tecniche colturali, delle parti terrazzate dei versanti;

- recupero delle aree e del sistema dei percorsi esistenti per finalità ricreative e culturali;
- misure di riqualificazione ambientale dei caratteri naturalistici, storico ambientali e geologico-naturalistici;
- interventi finalizzati a favorire il collegamento e la contiguità tra il PLIS "Piazzo" e altre aree a rilevanza ambientale quali le aree contigue in comune di Nembro mediante l'eventuale estensione del perimetro del PLIS "Piazzo" e le aree definite nel perimetro del PLIS "Serio" interessante la fascia fluviale del "Fiume Serio" mediante formazione di corridoi ecologici di collegamento al fine di amplificare la fruibilità e la valenza ambientale intrinseca delle singole aree.
- interventi diretti sugli elementi vegetali esistenti mediante impianto di specie autoctone a sostituzione delle essenze alloctone e infestanti presenti.
- interventi di riqualificazione a fini faunistici e interventi di miglioramento ambientale che fungano da corridoio naturalistico per la fauna.
- favorire l'introduzione di pratiche agronomiche maggiormente compatibili (es. uso di lotta integrata), anche attraverso incentivi economici;
- sostenere le attività agricole che svolgono o promuovono forme, anche sperimentali, di lotta biologica o che comunque operino con metodi biodinamici, biologici, meccanici agronomici estensivi, nonché l'applicazione di biotecnologie ecocompatibili;
- creare le condizioni per una maggiore integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione di uno spazio rurale aperto alle esigenze fruitive del Parco, ad esempio attraverso la creazione di fattorie didattiche;
- evitare la modifica degli elementi morfologici esistenti,
- raccordare maggiormente l'attività produttiva agricola con quelle di tutela faunistico-vegetazionale e ambientale-paesaggistica attraverso il potenziamento del patrimonio arboreo-arbustivo.
- gestire e valorizzare il patrimonio boschivo esistente.
- tutelare il patrimonio storico-ambientale rappresentato dagli aspetti geomorfologici realizzati dalle tecniche di coltivazione e sistemazione dei versanti agricoli nonché dai fabbricati rurali di valore storico.

L'attuazione delle finalità contenute nella presente unità avviene anche con il concorso di tutti gli interventi previsti dalle altre unità di seguito definite.

### 3.2 UNITA' 2 FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA NATURALI

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

I corsi d'acqua naturali sono considerati parte integrante della rete ecologica all'interno del Parco e richiedono particolare attenzione per il loro recupero nell'ottica di una corretta sistemazione del Parco.

Per tale motivo è prevista una fascia di rispetto di 10 metri dal corso d'acqua come disciplinato dalle NTA del Reticolo Idrico Minore, volta ad incentivare il risanamento delle aree spondali con interventi di rimboschimento e di rinaturalizzazione o di riduzione degli indici antropici.

Interventi proposti:

I principali interventi proposti sono i seguenti:

- potenziamento di siepi arboreo-arbustive con essenze autoctone;
- mantenimento dell'apparato vegetazione esistente;
- sostituzione di argini e/o alvei impermeabili con interventi propri dell'ingegneria naturalistica;
- sostituzione di recinzioni in muratura con recinzioni in legno/filo metallico.

L'esigenza di privilegiare una visione ecosistemica nella ricerca delle soluzioni progettuali più idonee alla sistemazione idraulica dei corsi d'acqua è stata riconosciuta anche dalla Regione Lombardia attraverso l'approvazione della "Direttiva concernente criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di

ingegneria naturalistica sul territorio della Regione" (D.G.R. n.6/6586 del 19 dicembre 1995).

Gran parte delle indicazioni fornite nella "Direttiva" possono essere assunte a riferimento per un corretto inserimento ambientale degli interventi di sistemazione idraulica ed idrogeologica eventualmente programmati sul territorio del Parco.

### 3.3 UNITÀ 3: PARCHI PUBBLICI, AREE RICREATIVE E RICETTIVE

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

Gli ambiti di questa unità sono riferibili a quelle parti di territorio destinate ad uso pubblico ricreativo quali i parchi pubblici, le aree ricreative e ricettive, presenti e future, compresi nel perimetro del P.L.I.S.. Esse svolgono l'importante funzione ricreativa a cui è vocato il Parco e al tempo stesso rappresentano aree nodali per la rete ecologica.

Gli obiettivi proposti sono, per questo, il potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali fruibili all'interno dell'intero territorio del Parco, caratterizzando gli interventi di particolare attenzione alla connessione ecologica. Unitamente, si auspica la corretta manutenzione del verde e il miglioramento dell'equipaggiamento vegetazionale esistente.

Interventi proposti:

I principali interventi proposti sono i seguenti:

- realizzazione e/o recupero di percorsi ciclo-pedonali e sentieri, con particolare attenzione all'inserimento paesistico-ambientale, preferibilmente attraverso la realizzazione di fondi in materiale permeabile o nessun fondo ove possibile, l'impianto di siepi arboreo-arbustive e filari e di elementi d'arredo in materiali naturali. Gli interventi avranno come principali obiettivi la fruizione didattico-ricreativa unitamente alla riconnessione ecologica: di primaria importanza il corretto inserimento dei percorsi e delle piste mantenendo un'adeguata dotazione vegetazionale;
- gli interventi ammessi nell'unità devono tener conto, ove lo stato dei luoghi lo consenta, anche dell'accessibilità alle persone con ridotta mobilità fisica, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia;
- creazione di aule didattiche all'aperto volte all'incentivazione dei percorsi di educazione ambientale;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici esistenti (nel rispetto dei caratteri architettonici e tipologici). Gli interventi e i criteri saranno da definire all'interno del Programma Pluriennale degli Interventi;
- formazione di luoghi adatti alla ricreazione e alla ricezione, nel rispetto delle caratteristiche del territorio circostante, considerando che le attrezzature dovranno essere ridotte al minimo. Si propone la realizzazione di strutture a elevato contenuto naturalistico ma con finalità principale di fruizione, dotate di manufatti per la sosta e il ristoro, per il gioco e per le attività sportive, di servizi (servizi igienici, contenitori per rifiuti, ecc.), di pannelli per l'informazione naturalistica (pannelli esplicativi, cartelli con la nomenclatura botanica, ecc.) e di segnaletica d'orientamento. I manufatti saranno per la maggior parte costruiti in materiali naturali, in particolare le panche, i tavoli e i cestini portarifiuti in legno resistente alla marcescenza e con un buon inserimento ambientale.

La dotazione arbustiva e arborea di tali zone dovrà garantire la naturalità del sito, un ottimo inserimento ambientale e l'ombreggiamento;

- eventuali locali attrezzati da destinarsi ad attività culturale e ricreativa potranno essere reperiti principalmente entro strutture edilizie esistenti tramite acquisto, affitto o altra modalità convenzionata.



### 3.4 UNITÀ 4: AREE DESTINATE A SERVIZI PUBBLICI

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

Questa unità comprende aree destinate a servizi pubblici, esistenti e di futura realizzazione, come pianificate nel Programma Pluriennale degli Interventi.

Risulta indispensabile che i singoli interventi presentino un'elevata qualità progettuale al fine di sfruttare le potenzialità naturalistiche offerte da una positiva riqualificazione o inserimento *ex novo*, per implementare aree dotate di elementi significativi di valore ecologico e fruitivo.

Interventi proposti:

- le attrezzature collettive dovranno trovare collocazione in edifici già esistenti: ogni nuovo intervento ammesso dovrà essere realizzato tramite progetti che prevedano l'impiego di materiali e con forme che tengano conto delle caratteristiche naturalistiche della zona, facendo riferimento all'architettura bioclimatica e ad ogni possibile criterio per il risparmio energetico.

### 3.5 UNITÀ 5: INFRASTRUTTURE

Ambiti interessati e obiettivi proposti:

Sono ricomprese nella perimetrazione le infrastrutture di qualsiasi genere, dedicate alla mobilità carrabile, mobilità dolce e ciclo-pedonale.

I principali obiettivi sono i seguenti:

- riduzione dell'effetto barriera per il corridoio ecologico;  
- incentivare la fruizione del Parco anche mediante il recupero, il ripristino della viabilità storica costituita da sentieri e percorsi pubblici o privati ma tradizionalmente di uso pubblico, nonché la formazione, ove non diversamente possibile mediante il recupero della viabilità esistente, di nuovi tracciati finalizzati a creare la contiguità con il territorio limitrofo in Comune di Nembro e con le aree ricomprese nel PLIS "Fiume Serio".

Interventi proposti:

I principali interventi proposti sono i seguenti:

- favorire la tutela, il miglioramento e lo sviluppo della mobilità, in particolare di quella ciclo-pedonale: l'insieme dei servizi alla mobilità e alla sosta dovrà contribuire alla formazione della rete ecologica locale in area urbana;  
- favorire il ripristino dei collegamenti tra il territorio di Albino e quello di Nembro;  
- favorire la formazione del corridoio ecologico tra il PLIS "Piazzo" e il PLIS "Fiume Serio".

## **ARTICOLO 4: INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**

Per le azioni di miglioramento ambientale indicate nel Programma Pluriennale degli Interventi si prevedono:

- formazioni di siepi arboreo-arbustive e macchie arboree;  
- formazioni di filari alberati;  
- riqualificazione della vegetazione che comporterà interventi diretti sugli elementi vegetali esistenti.

Tali misure inducono, oltre all'incremento dei valori paesaggistici e fruitivi del territorio interessato, la ricostituzione della continuità ecologica tra unità ambientali vocazionali isolate e il potenziamento di elementi naturali già presenti.

Unitamente si otterrebbe un incremento dell'indice di biodiversità sia vegetazionale che faunistico.

Le specie da mettere a dimora o da favorire sono esclusivamente specie autoctone compatibili con le caratteristiche dell'area di intervento. L'elenco delle essenze



ammesse si ritrova nell'Allegato A: Elenco essenze arboree - arbustive alle presenti N.T.A.

#### **ARTICOLO 5: TUTELA E CONSERVAZIONE DEI BOSCHI E DELLA FLORA**

I complessi naturali o artificiali presenti nel Parco devono essere mantenuti, a cura di chi ne sia proprietario o ne abbia la disponibilità, nel migliore stato di conservazione colturale, in armonia con gli obiettivi previsti dall'istituzione del Parco Locale.

Le gestione delle aree boscate contenute nel PLIS è regolata, dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana "Valle Seriana" adottato con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008 ai sensi della Parte II - art. 93 delle relative Norme Forestali.

Il Titolo III - Disposizioni relative alla trasformazione d'uso dei boschi delle Norme Forestali, allegate al PIF adottato, disciplina i divieti e le trasformazioni d'uso dei boschi consentite previa autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 43 comma 2 della l.r. 31 del 05/12/2008 (ex art. 4, comma 2 della L.R. 27 del 28 ottobre 2004).

#### **ARTICOLO 6: INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE**

Gli edifici esistenti, ricadenti nell'ambito del PLIS, contribuiscono alla valorizzazione ambientale e al raggiungimento di un riequilibrio ambientale complessivo delle aree.

E' pertanto prevista la conservazione, la valorizzazione e il recupero funzionale ed igienico degli edifici, e degli spazi limitrofi.

Gli edifici esistenti classificati come "Edifici di interesse storico-ambientale esterni ai nuclei storici" - CS5 individuati nella Tav. 3 allegata, sono censiti dall'Inventario degli "Edifici di interesse storico-ambientale esterni ai nuclei storici" approvato con delibera C.C. n. 9 del 28/02/2003.

Gli interventi consentiti su tali edifici sono quelli definiti dall'allegato A - "Schede dei singoli fabbricati" e Allegato B "Norme Tecniche di Attuazione dell'Inventario" dell'inventario stesso.

Per gli edifici di interesse storico-ambientale esterni ai nuclei storici e ricompresi nel perimetro del PLIS "Piazzo", non si applica la disciplina prevista dall'art. 7 - "Possibilità di ampliamento" definita dalle Norme Tecniche di Attuazione dell'Inventario ad eccezione dei casi in cui l'ampliamento e/o la sopraelevazione si renda necessario per il recupero e/o ripristino dei caratteri architettonici-ambientali secondo le direttive di carattere generale presenti nella scheda di ogni edificio e fatto salvo il giudizio di globalità favorevole da parte della Commissione Paesaggio ai sensi dell'art. 4 " Metodologia degli interventi" delle NTA dell'Inventario e l'espressione del parere favorevole di cui all'Articolo 18: Sensibilità del sito, incidenza del progetto delle presenti NTA.

Per le attrezzature, infrastrutture e opere in funzione della conduzione del fondo già edificate ai sensi del titolo III della l.r. 12/1005 e s.m.i. e ricadenti in "Ambiti ed elementi del paesaggio agrario tradizionale" o "Ambiti boschivi e corridoi ecologici" all'interno del perimetro del PLIS "Piazzo" si confermano le destinazioni autorizzate vincolate dall'atto di impegno al mantenimento della destinazione dell'immobile al servizio dell'attività agricola ai sensi dell'art. 60 comma 2 lett. a) della l.r. 12/2005 e s.m.i. o redatto ai sensi della l.r. 93/80, ora abrogata.





Tali attrezzature, infrastrutture e opere funzionali alla conduzione del fondo sono consolidate allo stato di fatto e per tali immobili è consentita la manutenzione ordinaria, straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo come definiti dall'art. 27 della l.r. 12/2005 e s.m.i..

L'altezza massima del fabbricato è da intendersi quella esistente.

Per le attrezzature, infrastrutture e opere in funzione della conduzione del fondo già edificate ai sensi del titolo III della l.r. 12/1005 e s.m.i. e ricadenti in "Ambito agricolo" all'interno del perimetro del PLIS "Piazzo" si applica la disciplina stabilita dalla l.r. 12/2005 e s.m.i..

Gli edifici esistenti, privi di prescrizioni specifiche, non ricompresi in quelli di cui ai commi precedenti e con destinazioni in essere diverse da quelle definite come "Attività primarie" e "Attrezzature pubbliche" ai sensi dell'art. 19 delle NTA del Piano delle Regole, sono consolidati allo stato di fatto.

Per tali edifici, nel caso di conferma della destinazione d'uso in atto, sono consentiti i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria come definiti dall'art. 27 della l.r. 12/2005 e s.m.i..

L'altezza massima del fabbricato è da intendersi quella esistente.

Per edifici esistenti privi di prescrizioni specifiche, non ricompresi in quelli di cui ai commi precedenti e con destinazioni in essere conformi a quelle definite come "Attività primarie" e "Attrezzature pubbliche" ai sensi dell'art. 19 delle NTA del Piano delle Regole, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo nonché ristrutturazione edilizia come definiti dall'art. 27 della l.r. 12/2005 e s.m.i. ad eccezione dell'intervento di demolizione completa e ricostruzione con modifica del sedime originario.

Per tali edifici è vietato l'ampliamento e/o il sopralzo. E' consentito l'ampliamento e/o il sopralzo "una tantum" nella misura massima del 10% della slp esistente qualora si renda necessario il recupero e/o ripristino dei caratteri architettonico-ambientali propri del fabbricato, previa valutazione favorevole da parte della Commissione Paesaggio ai sensi dell'Articolo 18: Sensibilità del sito, incidenza del progetto delle presenti NTA.

#### **ARTICOLO 7: AMBITI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO TRADIZIONALE**

Per le aree individuate nel perimetro del PLIS "Piazzo" come "Ambiti ed elementi del Paesaggio agrario tradizionale" è consentita l'edificazione a favore dell'imprenditore agricolo ai sensi del titolo III art. 59 e 60 della L.r. 12/2005 e s.m.i. fatti salvi gli indici di densità fondiaria previsti dall'art. 59 comma 3 della l.r. 12/2005 e s.m.i. per le abitazioni dell'imprenditore così ridefiniti:

- a) 0,02 mc/mq - su terreni a coltura orto floro vivaistica specializzata;
- b) 0,01 mc/mq - per un massimo di 500 mc per azienda, su terreni a bosco, pascolo, prato pascolo permanente;
- c) 0,01 mc/mq - su altri terreni agricoli.

Le attrezzature e infrastrutture produttive di cui all'art. 59 comma 1 della l.r. 12/2005 e s.m.i. sono consentite nella misura massima pari all'1% dell'intera superficie aziendale indipendentemente del tipo di azienda insediata.

Non si applica la disciplina definita dall'art. 59 comma 4 bis della l.r. 12/2005 e s.m.i. e, rispetto a quanto indicato all'art. 59 comma 5 della l.r. 12/2005, al fine del computo dei parametri e indici i densità fondiaria è ammessa esclusivamente l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti contigui componenti l'azienda e ricadenti in territorio del Comune di Albino.



## ARTICOLO 8: AMBITI BOSCHIVI E CORRIDOI ECOLOGICI

---

Il Parco può autorizzare, in qualsiasi periodo dell'anno, il taglio delle piante morte, la potatura e la ricceppatura di quelle ammalate, nonché i trattamenti del caso, quando sono identificabili opportuni canali di esbosco.

Nei boschi è vietata l'introduzione volontaria di specie esotiche e di specie estranee all'ambiente naturale.

Il cambio di destinazione nell'uso dei boschi e lo sradicamento delle piante d'alto fusto e delle ceppaie sono vietati, salvo che per le specie a rapido accrescimento incluse nelle aree adibite ad attività agricole.

La gestione delle aree ricomprese negli "ambiti boschivi e corridoi ecologici" contenute nel PLIS è regolata, dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana "Valle Seriana" adottato con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008 ai sensi della Parte II - art. 93 delle relative Norme Forestali.

Il Titolo III - Disposizioni relative alla trasformazione d'uso dei boschi delle Norme Forestali allegate al PIF adotta disciplina i divieti e le trasformazioni d'uso dei boschi consentite previa autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 43 comma 2 della l.r. 31 del 05/12/2008 (ex art. 4, comma 2 della L.R. 27 del 28 ottobre 2004).

Fatto salvo quanto previsto dal Piano di Indirizzo Forestale, si applica quanto previsto dall'Articolo 7: ambiti ed elementi del paesaggio agrario tradizionale.

## ARTICOLO 9: AMBITO AGRICOLO

---

In tali ambiti sono consentiti gli interventi previsti ai sensi del titolo III art. 59 e 60 della l.r. 12/2005 e s.m.i..

## ARTICOLO 10: ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI, DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE

---

E' sempre ammessa, negli edifici esistenti, la formazione di attrezzature e servizi per l'esercizio delle attività ricreative e gli interventi per l'uso sociale, didattico e di tempo libero, compatibili con le finalità di istituzione del PLIS di Piazza, nel rispetto dei caratteri naturali e paesaggistici della zona.

## ARTICOLO 11: RETE DEI PERCORSI

---

La cartografia allegata al PLIS individua la rete dei percorsi anche ai sensi della dgr 8 agosto 2003 n. 7/14016 (pubblicata sul BURL 3° supplemento straordinario al n. 35 del 29 agosto 2003).

All'interno del perimetro del PLIS Piazza i percorsi possono essere distinti in:

- Viabilità agro-silvopastorale;
- Piste forestali;
- Viabilità minore.

Si definiscono:

**STRADE AGRO - SILVOPASTORALI:** sono quelle infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo prevalentemente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione di uno specifico regolamento.

In questa categoria di strade vengono comprese tutte quelle infrastrutture di collegamento utilizzate prevalentemente per lo svolgimento delle attività agricole e forestali periodiche. La funzionalità di queste strade consente il collegamento:

- dalle aziende agro-silvo-pastorali alle strade locali del comune;
- dalle aree forestali o pascolive alle rete interpodereale o alle strade locali del comune.

Queste strade sono tracciati permanenti che hanno particolari caratteristiche costruttive (larghezza, pendenza, ecc.) con specifiche tipologie delle opere d'arte, di ridotto impatto ambientale, e soggette a periodiche manutenzioni.

Alla viabilità agro-silvo-pastorale riconosciuta all'interno del PLIS si applica la disciplina prevista dalle Norme Forestali del Piano di Indirizzo Forestale adottato dalla Comunità Montana "Valle Seriana" con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008.

**PISTE FORESTALI** sono quelle infrastrutture temporanee, a funzionalità limitata, realizzate solo per l'esecuzione di specifici lavori forestali, sistemazioni idraulico-agrario-forestali e opere di difesa del suolo. Queste piste hanno un utilizzo limitato nel tempo in funzione degli interventi da realizzarsi nell'area servita dalla pista, per cui il tracciato dovrà in ogni caso essere ripristinato al termine dei lavori.

Le caratteristiche delle piste forestali, non prevedono la realizzazione di opere d'arte, necessitano della sola risagomatura del terreno. Esse possono fare parte dei progetti di taglio o delle opere di cantiere previste dai progetti di sistemazione idraulica o di difesa del suolo.

**VIABILITÀ MINORE** è costituita dall'insieme dei tracciati, distinti in mulattiere, sentieri e itinerari alpini, che per le loro caratteristiche tecniche sono a prevalente uso pedonale.

Nei tracciati identificati come "viabilità minore" sono ammessi mezzi motorizzati solo se di soccorso o di vigilanza, e i mezzi necessari alle operazioni idrauliche ammesse.

Alla viabilità interna al perimetro del PLIS Piazza e classificata come "Viabilità minore" si applicano i criteri e le tipologie previste dalla Regione Lombardia relativamente alla rete ciclabile.

Ove non espressamente normato si applicano le disposizioni di seguito riportate.

#### **INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI INTERESSANTI LA VIABILITÀ MINORE.**

La larghezza dei sentieri e dei percorsi pedonali (sui quali è ammessa la circolazione ciclabile, ma subordinatamente a quella pedonale) è indicata in circa almeno mt. 1,50.

Nei tratti in cui, particolarmente a causa della morfologia del terreno, tale larghezza risultasse eccessiva, la sezione potrà essere ridotta fino a minimi mt. 0,90. L'eventuale maggiore sezione di percorsi esistenti potrà essere confermata.

I progetti esecutivi valuteranno comunque la sezione geometrica opportuna.

Le pendenze dei sentieri pedonali terranno conto, ove consentito, delle necessità dei portatori di handicap, con riferimento alla normativa in vigore.

In linea di massima, i percorsi avranno una pendenza laterale di almeno l'1% per consentire lo smaltimento delle acque meteoriche.

I materiali consentiti per la pavimentazione dei percorsi sia pedonali che carrabili sono :

- terra battuta;



---

## **ARTICOLO 12: SEGNALETICA E RECINZIONI**

---

### **1 SEGNALETICA**

Fatto salvo quanto contenuto nelle Norme Forestali allegate al Piano di Indirizzo Forestale adottato dalla Comunità Montana "Valle Seriana" con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008, i confini del Parco "Piazzo", i percorsi pedonali, i sentieri, le aree di particolare interesse ricreativo/fruitivo e tutte le informazioni che abbiano un valore prescrittivo e/o didattico possono essere indicati a mezzo di apposite tabelle, da realizzare in conformità a quanto stabilito dall'articolo 32 della L.R. n. 86 del 30 novembre 1983. Per la segnaletica generica sarà comunque opportuno, ove possibile, utilizzare quella già proposta dalla Regione Lombardia e/o della Provincia di Bergamo; qualora non esistessero segnali specifici necessari al Parco, si potranno adottare dei segnali appositamente creati.

### **2 RECINZIONI**

Fatto salvo quanto contenuto nelle NTA del Piano di Indirizzo Forestale adottato dalla Comunità Montana "Valle Seriana" con delibera Assemblea Comunitaria n. 37 del 27/11/2008, le nuove recinzioni sono ammesse solo se relative alle pertinenze degli edifici necessarie per motivi di sicurezza o se previste da specifiche norme di legge; comunque queste non possono essere in muratura e devono essere realizzate con materiali e mascheramento con siepi naturali.

Le recinzioni di nuovo impianto e il rifacimento delle recinzioni esistenti saranno consentite facendo riferimento alle tipologie di seguito elencate, fatte salve ulteriori specifiche dettate dal Regolamento Edilizio:

- pali in legno e fili
- staccionata in legno

---

## **ARTICOLO 13: REGOLAMENTAZIONE DELLA CACCIA E DELLA PESCA**

---

Nel territorio del Parco la caccia e la pesca sono ammesse ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia.

---

## **ARTICOLO 14: ATTIVITÀ CONSENTITE**

---

All'interno del P.L.I.S. sono consentiti, nel rispetto di quanto previsto dall'Articolo 16: Mitigazioni:

1. gli interventi espressamente consentiti dalle presenti NTA;
2. le normali pratiche agronomiche e forestali ai sensi della vigente normativa.
3. sulla Viabilità Agro -silvopastorale (VASP) il transito motorizzato secondo le indicazioni e modalità del Regolamento previsto dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana.
4. l'attività agricola comprendente le ordinarie attività di coltivazione del suolo, di allevamento del bestiame, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali e le altre attività connesse, come previsto dalle presenti NTA;
5. il mantenimento dei terrazzamenti costituiti dai muri a secco o dalle sistemazioni a ciglioni, per conservare l'equilibrio idrogeologico dei versanti oltre che per consentire l'attività agricola compatibile;
6. La costruzione di autorimesse pertinenziali relative ad edifici ad uso residenziale ricadenti all'interno del perimetro del PLIS "Piazzo", in misura non superiore al minimo previsto ai sensi della l.1150/42 come modificata dalla l. 122/89 e s.m.i., fatta salva l'acquisizione del parere favorevole espresso dalla Commissione Paesaggio ai sensi dell'Articolo 18: Sensibilità del sito, incidenza del progetto delle presenti Norme Tecniche.

---

**ARTICOLO 15: DIVIETI**

---

Nel territorio del P.L.I.S. non sono consentiti:

1. la realizzazione e lo spostamento di impianti tecnologici a rete aerei, fatta salva documentata impossibilità tecnica;
2. gli scavi e i rinterrati non connessi all'attuazione dei progetti contenuti nel Programma Pluriennale degli Interventi, non connessi alle normali pratiche agronomiche/forestali, a interventi di pubblico interesse e a quelli relativi alle attività edilizie ammissibili;
3. le nuove edificazioni fatto salvo quanto espressamente previsto dalle presenti NTA;
4. l'occupazione di suolo con deposito materiali e merci a cielo aperto, ad eccezione di quelli connessi alla coltivazione e all'attività di cantiere per i progetti contenuti nel Programma Pluriennale degli Interventi;
5. l'apertura e la coltivazione di cave;
6. l'installazione di cartelloni pubblicitari non previsti nel Programma Pluriennale degli Interventi;
7. l'installazione di apparati luminosi non previsti nel Programma Pluriennale degli Interventi;
8. lo svolgimento delle attività pubblicitarie e l'organizzazione di manifestazioni se non autorizzate;
9. l'accensione di fuochi, l'allestimento di complessi ricettivi all'aria aperta e/o attendamenti o campeggi al di fuori delle aree specificamente individuate a tale scopo;
10. l'introduzione di specie animali o vegetali alloctone, ovvero attualmente non caratteristiche del territorio fatto salvo quanto eventualmente previsto nel Programma Pluriennale degli Interventi;
11. l'asportazione o il danneggiamento di piante, frutti, fiori e funghi all'interno di aree pubbliche, la raccolta o la manomissione di rocce, minerali, cristalli, fossili;
12. il disturbo, la cattura o l'uccisione di animali, la raccolta o la distruzione dei loro nidi, il danneggiamento o la distruzione dei loro ambienti, l'appropriazione di animali rinvenuti morti o di parti di essi ad eccezione di quanto disciplinato dalle vigenti leggi in materia venatoria;
13. l'alterazione del regime e della composizione delle acque, la deviazione o l'occultamento delle sorgive, l'attuazione di interventi di bonifica di qualsiasi tipo e il prosciugamento delle zone umide, la modifica della struttura idrografica ed idrogeologica;
14. il transito con qualsiasi veicolo motorizzato su percorsi che non siano strade adibite all'uso pubblico o privato, fatta eccezione per i mezzi di servizio e/o autorizzati dal Parco;
15. la posa di sbarre o ostacoli alla circolazione di qualsiasi tipo sulla rete dei percorsi individuata;
16. lo svolgimento di qualsiasi attività che risulti in contrasto con gli scopi istitutivi del Parco;
17. la realizzazione di serre fisse;
18. la costruzione di autorimesse ad eccezione di quanto riportato all'Articolo 14: Attività consentite delle presenti Norme Tecniche.

---

**ARTICOLO 16: MITIGAZIONI**

---

Per le opere effettuate all'interno del perimetro del PLIS è necessaria una particolare attenzione per le misure di mitigazione.

Le misure di mitigazione sono tese ad ottimizzare l'inserimento dell'opera nell'ambiente e nel territorio: sono accorgimenti tecnici finalizzati a ridurre gli impatti prevedibili, con particolare riferimento alle soluzioni per contenere i

consumi di suolo, per ottimizzare l'inserimento dell'intervento nel paesaggio e nell'ecosistema. Nel concetto di mitigazione è implicito quello di impatto negativo residuo: questo sarà, quindi, solo mitigato ma non eliminato. L'esistenza di impatti negativi residui è, perciò, da ritenersi inevitabile per qualsiasi opera.

Le misure di mitigazione sono gli accorgimenti tecnici per ridurre gli impatti ambientali previsti, accorgimenti che possono indurre modifiche al progetto stesso.

Dal punto di vista della localizzazione dovranno essere evitati i siti in aree ad elevata sensibilità ambientale relativamente agli impatti prodotti e le zone in cui siano già presenti elevati livelli di criticità. In condizioni di elevata criticità preesistente possono però essere previste azioni di riequilibrio contestuale volte alla riduzione dell'inquinamento esistente.

Per quanto riguarda la scelta dello schema progettuale e tecnologico di base si faranno opzioni che minimizzino le interferenze negative e che favoriscano i ricicli dei materiali.

Qualora il progetto preveda il consumo di risorse ambientali, è necessario prevedere il mantenimento dei livelli di equilibrio e funzionalità dell'ambiente. Le aree consumate nella realizzazione dell'opera sono oggetto di recupero attraverso specifiche destinazioni d'uso (agricola, naturalistica, ecc.), non lasciate in stato di degrado. In senso più stretto, il concetto di mitigazione si applica a quei dispositivi che vengono aggiunti allo schema progettuale di base per ridurre ulteriormente le interferenze indesiderate.

Una categoria di mitigazioni di particolare importanza comprende le azioni che possono essere intraprese in fase di cantiere e di esercizio per limitare gli effetti negativi, per cui è indispensabile l'azione di monitoraggio.

Per ridurre gli impatti residui si può intervenire anche sul territorio circostante l'intervento, sfruttando le capacità dell'ambiente naturale, esistente o realizzato, di agire come filtro o barriera o come elemento di consolidamento della capacità portante dell'ambiente.

## **ARTICOLO 17: COMPENSAZIONI**

---

La compensazione corrisponde a qualunque intervento atto a migliorare le condizioni ambientali del territorio interessato, ma non a ridurre gli impatti attribuibili specificamente al progetto.

Nell'espressione del parere di cui all' Articolo 18: Sensibilità del sito, incidenza del progetto, la Commissione per il Paesaggio, valutate le misure di mitigazione proposte per l'intervento in relazione ai contenuti della Carta del Paesaggio e alle finalità del PLIS "Piazzo", può definire delle misure di compensazione mediante esecuzione di opere dirette.

Vengono generalmente attuati due diversi tipi di misure compensative:

- 1) compensazioni equivalenti: interventi realizzati direttamente dal proponente o su suo incarico, tesi a ridurre i carichi ambientali gravanti sull'area interessata dall'opera. Va stabilita generalmente un'equivalenza (di effetto sull'ambiente, non monetaria) fra intervento compensativo e danno prodotto; l'impatto non viene ridotto o eliminato, ma si effettua nell'area in esame un intervento su un diverso carico ambientale;
- 2) esaltazione degli effetti positivi: quando l'opera proposta abbia dei potenziali effetti positivi, che tuttavia non possono realizzarsi appieno a causa di qualche impedimento; quest'ultimo diviene soggetto della compensazione.



#### **ARTICOLO 18: SENSIBILITÀ DEL SITO, INCIDENZA DEL PROGETTO**

---

Ai sensi dell'art. 67 - "Le classi di sensibilità" delle NTA del Piano delle Regole, il territorio compreso nel perimetro del PLIS "Piazzo" è classificato in classe di sensibilità paesaggistica "4: classe di sensibilità Alta" e "5: classe di sensibilità Molto alta"

Ai sensi dell'art. 67 delle NTA del PdR, "i progetti di trasformazione territoriale, a qualsiasi titolo, edilizi e di modifica dello stato dei luoghi, ricadenti negli ambiti 3, 4 e 5, rispettivamente corrispondenti alle Classi di Sensibilità Media, Alta e Molto Alta, devono ottenere il parere della preposta Commissione del Paesaggio".

La Commissione per il Paesaggio si esprimerà relativamente alla sensibilità del sito, all'incidenza del progetto e all'adeguato inserimento degli interventi comprese le opere di mitigazione ambientale.

#### **ARTICOLO 19: ADEGUAMENTO DEI MANUFATTI IN CONTRASTO CON LE NTA**

---

E' obbligatorio procede alla rimozione delle strutture e delle recinzioni incompatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione previste dal PLIS "Piazzo".

#### **ARTICOLO 20: AGGIORNAMENTO DEL SIT**

---

Le modifiche della viabilità, del patrimonio architettonico e ambientale riconosciute all'interno del PLIS comportano l'aggiornamento dei criteri di rilevamento del database del SIT del Comune di Albino e del database costituente il PIF della Comunità Montana secondo i criteri che potranno essere adottati dalle singole Amministrazioni.

**ARTICOLO 21: ALLEGATO A PRESCRIZIONI TECNICHE**

Si ritiene parte integrante delle seguenti Norme Tecniche l'Allegato A: Elenco essenze arboree - arbustive.

**ALLEGATO A: ELENCO SPECIE ARBOREE - ARBUSTIVE****ELENCO SPECIE AUTOCTONE O TRADIZIONALI****SPECIE ARBOREE**

Acer campestre  
Acer platanoides  
Acer pseudoplatanus  
Alnus glutinosa  
Betula alba (sin.= verrucosa), B.  
Pendula  
Carpinus betulus  
Castanea sativa  
Celtis australis  
Fagus sylvatica  
Fraxinus excelsior  
Fraxinus ornus  
Ilex aquifolium  
Juglans regia (\*)  
Morus alba, Morus nigra (\*)  
Ostrja carpinifolia  
Platanus x acerifolia (\*)  
Populus alba  
Populus canescens  
Populus nigra  
  
Populus nigra 'Italica'  
Populus tremula  
Prunus avium  
Prunus padus  
Quercus cerris  
Quercus petraea  
Quercus pubescens  
Quercus robur  
Salix alba  
Sorbus aria, Sorbus torminalis  
Sorbus aucuparia (\*)  
Taxus baccata  
Tilia cordata  
Tilia platyphyllos  
Ulmus minor

**SPECIE ARBUSTIVE**

Amelanchier ovalis  
Berberis vulgaris  
Cytisus scoparius  
Cornus mas  
Cornus sanguinea  
  
Coronilla emerus  
Corylus avellana  
Crataegus monogyna  
Daphne mezereum, D. laureola  
Euonymus europaeus  
Ficus carica (\*)  
Frangula alnus  
Hedera helix  
Hippophae rhamnoides  
Ilex aquifolium  
Juniperus communis  
Laburnum anagyroides  
Ligustrum vulgare  
Lonicera caprifolium e L.  
xylosteum  
Malus sylvestris  
Pyrus pyraster  
Prunus padus  
Prunus spinosa  
Rhamnus catharticus  
Rosa canina  
Rubus idaeus, Rubus fruticosus (\*)  
Ruscus aculeatus  
Salix caprea  
Salix cinerea  
Salix eleagnos  
Sambucus nigra  
Spartium junceum  
Viburnum lantana  
Viburnum opulus

(\*) specie tradizionali ammissibili in zona rurale (il loro impiego è subordinato ad autorizzazione dell'Ente gestore)





**ELENCO SPECIE INDESIDERATE, ESTRANEE ALLA FLORA LOCALE**

**SPECIE ARBOREE**

Abies sp. - abete  
Acer negundo - acero della Virginia (\*)  
Ailanthus altissima - ailanto (\*)  
Alnus cordata - ontano napoletano  
Broussonetia papyrifera - gelso da carta (\*)  
Cupressus arizonica - cipresso argentato  
Picea excelsa (= P. abies) - abete rosso  
Pinus sp.  
Pinus pinea - pino domestico  
Pinus strobus - pino strobo  
Prunus seròtina - ciliegio nero (\*)  
Quercus rubra, Q.coccinea - querce rosse (\*)  
Robinia pseudoacacia - robinia (\*)  
Trachycarpus fortunei  
Ulmus pùmila - olmo siberiano (\*)

**SPECIE ARBUSTIVE**

Amorpha fruticosa - falso indaco (\*)  
Buddleja davidii (\*)  
Prunus laurocerasus

(\*) = specie comportanti rischio di inquinamento floristico, a causa della loro capacità di spontaneizzarsi; indicate come specie da evitare anche in "Regione Lombardia: quaderno per la gestione del verde pubblico- gli alberi e gli arbusti - nuova edizione 2003"

**NOTA BENE:** è vietato l'impiego di specie esotiche, tra cui quelle tipiche del giardino mediterraneo (olivo, sughera, etc.) anche nella realizzazione di giardini privati.